



Prot. n. 164513 del 25/09/2019

Decreto n. 9983

Anno 2019

**AVVISO PUBBLICO DI PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PER
TITOLI E COLLOQUIO PER IL CONFERIMENTO DI N. 2 BORSE DI RICERCA.**

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

- **Vista** la Legge n. 398 del 30 novembre 1989, recante la disciplina delle borse di studio presso gli Atenei;
- **Vista** la Legge n.240 del 30 dicembre 2010, in particolare l'art. 29, comma 11, lett. b), che abroga l'art. 4 della Legge n. 398/1989, rubricato "Borse di studio per attività di ricerca post-dottorato";
- **Visto** l'art. 18 della Legge n. 240 del 30 dicembre 2010, che disciplina la partecipazione a gruppi e progetti di ricerca delle università;
- **Visto** il Decreto-Legge n. 5 del 9 febbraio 2012, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 35 del 4 aprile 2012, ed in particolare l'art. 49, co. 1, lett. h), n. 5, che ha modificato l'art. 18, co. 5, lett. f), l. n. 240/2010, sopprimendo le parole: "da tali amministrazioni, enti o imprese, purché";
- **Visto** il Regolamento UE 2016/679 (GDPR) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali;
- **Visto** il vigente Statuto;
- **Viste** il Regolamento per il conferimento di borse di studio e borse di ricerca emanato con D.R. 54 del 25 gennaio 2013;
- **Visto** il Regolamento sui procedimenti amministrativi dell'Università degli Studi di Firenze;
- **Vista** la richiesta della Prof.ssa Paola Lucarelli, responsabile del progetto della ricerca, avanzata in data 06/09/2019 e assunta a protocollo n. 153254 dell'11/09/2019;
- **Vista** la delibera del Consiglio di Dipartimento di Scienze giuridiche del 12/09/2019 con la quale è stata autorizzata l'indizione di una procedura comparativa finalizzata al conferimento di 2 borse di ricerca;



- **Considerato** che il costo di tali borse di ricerca graverà su fondi diversi dal Fondo di Finanziamento Ordinario del budget del Dipartimento di Scienze giuridiche, progetto *“Prevenzione e risoluzione delle controversie: la formazione del giurista fra competenze tecniche e capacità relazionali. Una ricerca sui modelli di didattica innovativa”*, (Euro 24.000,00 (12.000,00 cadauna) su Finanziamento Dipartimento di Eccellenza-progetto 58519_DIPECC);
- **Considerato** che il progetto della borsa di ricerca concorre a promuovere l’Area di sviluppo *“La Città della Giustizia”* come previsto dal Progetto *“Dipartimenti di Eccellenza 2018-2022”*;
- **Valutato** ogni opportuno elemento,

DECRETA

è indetta una procedura di valutazione comparativa per titoli e colloquio per il conferimento di n. 2 borse di ricerca finalizzate alla partecipazione al progetto di ricerca denominato *“Prevenzione e risoluzione delle controversie: la formazione del giurista fra competenze tecniche e capacità relazionali. Una ricerca sui modelli di didattica innovativa”* – Settore Scientifico Disciplinare IUS/04 (programma di ricerca allegato al seguente bando).

Articolo 1 – Oggetto della selezione

La presente procedura di valutazione comparativa è intesa a selezionare n. 2 soggetti disponibili ad accettare il conferimento di n. 2 borse di ricerca per lo svolgimento della seguente attività di ricerca: *“Prevenzione e risoluzione delle controversie: la formazione del giurista fra competenze tecniche e capacità relazionali. Una ricerca sui modelli di didattica innovativa”* – Settore Scientifico Disciplinare IUS/04, Responsabile Scientifico Prof.ssa Paola Lucarelli.

Articolo 2 – Durata e importo della borsa

L’attività oggetto della borsa di ricerca avrà inizio il **01/12/2019** e terminerà il **30/11/2020** e potrà essere rinnovata con decreto del Direttore dell’Unità amministrativa per non più di due volte consecutive, fino alla durata massima di tre anni.

Il rinnovo viene deliberato dal Consiglio dell’Unità amministrativa, su proposta del Responsabile, sulla base della relazione presentata dal borsista al termine del periodo di fruizione della borsa.

Per ciascuna borsa è previsto un importo complessivo pari ad € 12.000 al lordo di



eventuali ritenute fiscali e previdenziali a carico del borsista previste dalla normativa vigente e sarà erogata con pagamento mensile posticipato dopo la presentazione dei documenti di rito e l'accertamento dei requisiti prescritti.

Ai sensi dell'art. 3 del Regolamento per conferimento di borse di studio e borse di ricerca (D.R. 54/2013), qualora la borsa sia destinata a dottorandi, vincitori di posto senza borsa, l'importo netto annuale della borsa erogata non dovrà essere superiore al netto percepito dal dottorando vincitore di posto con borsa.

A metà del periodo di svolgimento della ricerca, il borsista è tenuto a presentare una relazione in base alla quale il Responsabile attesterà il corretto e regolare svolgimento dell'attività, al fine della prosecuzione della borsa. In caso contrario, è interrotta l'erogazione della borsa. Al termine del periodo di fruizione, il borsista dovrà presentare al Responsabile una relazione scientifica sull'attività svolta.

Il suddetto compenso graverà su fondi diversi dal Fondo di Finanziamento Ordinario del budget del Dipartimento di Scienze giuridiche, progetto *“Prevenzione e risoluzione delle controversie: la formazione del giurista fra competenze tecniche e capacità relazionali. Una ricerca sui modelli di didattica innovativa”*, (Euro 24.000,00 (12.000,00 cadauna) su Finanziamento Dipartimento di Eccellenza-progetto 58519_DIPECC);

Articolo 3 – Modalità di svolgimento

L'attività del borsista deve essere svolta continuativamente. Interruzioni ingiustificate dell'attività di ricerca comportano la decadenza dal godimento della borsa.

Articolo 4 – Requisiti di carattere generale e speciale

4.1 Sono ammessi a partecipare coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti di ordine generale:

- a) a.1) cittadinanza italiana;
- a.2) i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere i seguenti requisiti: godere dei diritti civili e politici negli Stati di appartenenza o di provenienza; essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica; avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
- a.3) per i cittadini extracomunitari, in aggiunta a quanto sub a.2): di essere titolari del permesso di soggiorno ai sensi del D.Lgs n. 286 del



1998, ss.mm.ii. ovvero di essere titolari dello status di rifugiato o dello status di protezione sussidiaria. Nel caso in cui non si sia in possesso del permesso di soggiorno, all'atto del conferimento della borsa, il candidato dovrà dimostrare almeno di aver provveduto alla relativa istanza ai sensi del D.Lgs. 286/1998. Sono fatti salvo i casi di cui all'art 5 nei quali risulti bastevole il solo visto d'ingresso;

- b) godimento dei diritti politici;
- c) età non inferiore agli anni 18;
- d) non aver riportato una condanna penale in Italia o all'estero né di avere a proprio carico precedenti penali iscrivibili nel casellario giudiziario ai sensi dell'art. 686 del c.p.p. o altre misure che escludano dalla nomina o siano causa di destituzione da impieghi presso Pubbliche Amministrazioni;

4.2 i candidati dovranno, altresì, essere in possesso dei seguenti requisiti specifici:

- a) laurea quadriennale in Giurisprudenza vecchio ordinamento, oppure laurea specialistica in Giurisprudenza (classe 22/S), oppure laurea magistrale in Giurisprudenza a ciclo unico (classe LMG/01), o titolo equipollente conseguito all'estero;
- b) curriculum vitae e studiorum da cui risultino esperienze di studio, di lavoro e di ricerca attinenti allo specifico oggetto della borsa;

4.3 i suddetti requisiti, di ordine generale e particolare, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine ultimo per la presentazione della domanda di partecipazione. Qualora il candidato risulti essere dottorando il medesimo, se vincitore, ai fini della stipula del contratto, dovrà produrre nulla osta rilasciato dal collegio docenti della scuola di dottorato.

Art. 5 – Modalità e termini di presentazione della domanda

5.1 La domanda di partecipazione, redatta in carta semplice **secondo il fac-simile allegato**, dovrà essere indirizzata al Direttore del Dipartimento di Scienze giuridiche, Via delle Pandette n. 35 – c.a.p 50127 Firenze, Edificio D4, 2° piano, **e dovrà pervenire entro e non oltre le ore 12.30 del giorno 25/10/2019, pena l'esclusione dalla procedura comparativa.**

Sono consentite le seguenti modalità di presentazione della domanda:

- a) per posta, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, sottoscritta in originale unitamente a copia fotostatica non autenticata di un



documento di identità del sottoscrittore (sulla busta dovrà essere indicata la dicitura “Domanda per borsa di ricerca per l’espletamento di attività su *“Prevenzione e risoluzione delle controversie: la formazione del giurista fra competenze tecniche e capacità relazionali. Una ricerca sui modelli di didattica innovativa”*”.

In tal caso farà fede la data e l’ora risultante dal timbro apposto dall’ufficio postale accettante, al fine di considerare la domanda pervenuta entro la scadenza prevista dal presente bando;

- b) consegna diretta, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10.30 alle 12.30; martedì e giovedì dalle 15.00 alle 16.30, al Dipartimento di Scienze giuridiche, Via della Pandette, 35 cap. 50127 Firenze, edificio D4, 2° piano, stanze 2.20-2.21, che rilascerà apposita ricevuta: **il termine ultimo per la consegna è, a pena di esclusione, il giorno 25/10/2019, ore 12.30.**

La domanda dovrà essere sottoscritta in originale unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore (sulla busta dovrà essere indicata la dicitura “Domanda per borsa di ricerca su *“Prevenzione e risoluzione delle controversie: la formazione del giurista fra competenze tecniche e capacità relazionali. Una ricerca sui modelli di didattica innovativa”*”.

- c) per via telematica al seguente indirizzo di posta elettronica: direttore@dsg.unifi.it; la domanda dovrà essere sottoscritta e inviata scannerizzata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore; **per la presentazione della domanda i candidati dovranno essere in possesso di un indirizzo di posta personale.** Tutti i documenti allegati al messaggio di posta elettronica dovranno essere in formato PDF. Il messaggio dovrà riportare nell’oggetto la dicitura “Domanda per borsa di ricerca su *“Prevenzione e risoluzione delle controversie: la formazione del giurista fra competenze tecniche e capacità relazionali. Una ricerca sui modelli di didattica innovativa”*”.
- d) per via telematica al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: dsg@pec.unifi.it; **per la presentazione della domanda i candidati**



dovranno essere in possesso di un indirizzo di posta elettronica certificata personalmente intestata. I documenti allegati al messaggio di posta elettronica dovranno essere in formato PDF. Il messaggio dovrà riportare nell'oggetto la dicitura "PEC - Domanda per borsa di ricerca su *“Prevenzione e risoluzione delle controversie: la formazione del giurista fra competenze tecniche e capacità relazionali. Una ricerca sui modelli di didattica innovativa”*”.

Nei casi di cui ai punti a), b), c) e d) la mancata sottoscrizione comporta l'esclusione dalla valutazione comparativa.

5.2 Nella domanda di ammissione alla selezione il candidato deve dichiarare con chiarezza e sotto la propria responsabilità, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000, quanto segue:

- a) cognome e nome, codice fiscale (ovvero, se candidato non italiano, codice di identificazione personale);
- b) data e luogo di nascita, indirizzo di residenza;
- c) il possesso della cittadinanza italiana ovvero quella di altro Stato;
nel caso di candidati extracomunitari, la dichiarazione di essere titolari di regolare permesso di soggiorno ai sensi del D.Lgs n. 286 del 1998, come da successive modifiche o integrazione, o, in alternativa, dichiarare di aver provveduto alla richiesta del medesimo, di essere titolari dello status di rifugiato o dello status di protezione sussidiaria, che consentono il conferimento della borsa;
- d) adeguata conoscenza della lingua italiana (*per i cittadini stranieri*);
- e) se cittadini italiani, il Comune nelle cui liste elettorali il candidato è iscritto, ovvero i motivi della mancata iscrizione o della cancellazione dalle liste elettorali medesime;
- f) godere dei diritti civili e politici negli Stati di appartenenza o di provenienza (*per i cittadini stranieri*);
- g) di non avere riportato condanne penali in Italia o all'estero, di non avere procedimenti penali ed amministrativi pendenti né di avere a proprio carico precedenti penali iscrivibili nel casellario giudiziario ai sensi dell'art. 686 del c.p.p., né di aver riportato misure che escludano dalla nomina o siano causa di destituzione da impieghi presso Pubbliche



Amministrazioni;

- h) il possesso del titolo di studio di cui all'art. 4 del presente bando, con l'indicazione dell'anno in cui è stato conseguito e dell'Istituto che lo ha rilasciato; il titolo di studio conseguito all'estero deve essere riconosciuto equipollente dalla Commissione giudicatrice ai sensi dell'art. 2 del vigente Regolamento di cui al D.R. 54/2013. I candidati che hanno conseguito il titolo di studio all'estero dovranno allegare copia autentica¹ del medesimo tradotto ufficialmente²;
- i) ai sensi dell'art.18 comma 1 lettera c) della Legge 240/2010 di non essere legato da un grado di parentela o di affinità fino al quarto grado compreso con un professore appartenente al Dipartimento o alla struttura ovvero con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo;
- j) il possesso degli eventuali titoli valutabili;
- k) il domicilio, completo del codice di avviamento postale, che il candidato elegge per l'invio delle comunicazioni relative al concorso; si precisa che il domicilio dovrà essere individuato sul territorio italiano e ciò anche per gli stranieri. Ogni variazione del domicilio dovrà essere tempestivamente comunicata.

5.3 La domanda dovrà essere corredata da:

- curriculum vitae et studiorum, datato e sottoscritto in originale dal candidato, **redatto secondo il formato europeo allegato** (il file dovrà avere una dimensione massima non superiore a 1 MB), contenente dettagliata descrizione degli studi e delle mansioni eventualmente svolte nell'ambito di esperienze lavorative attinenti ai requisiti richiesti nonché ogni altra informazione o notizia che il candidato ritenga utile ai fini della valutazione;
- copia fotostatica di documento di riconoscimento in corso di validità.

¹ per copia autentica si intende una fotocopia del documento originale accompagnata da una Autocertificazione ai sensi dell'Art. 46-lettera l, m, n, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445

² Sono "traduzioni ufficiali" quelle:

a) di traduttore che abbia una preesistente abilitazione o di persona comunque competente della quale sia asseverato in Tribunale il giuramento di fedeltà del testo tradotto al testo originario;

b) della Rappresentanza diplomatica o consolare del Paese in cui il documento è stato formato, operante in Italia;

c) della Rappresentanza diplomatica o consolare italiana nel Paese in cui il documento è stato formato (fonte Ministero Affari Esteri)



I titoli di studio e quelli professionali possono essere autocertificati contestualmente alla domanda, fermo restando che il candidato che risulterà firmatario del contratto potrà essere invitato a esibire i relativi documenti nei trenta giorni successivi all'accettazione della borsa.

Qualora il soggetto che risulti vincitore sia titolare di un rapporto di impiego pubblico o privato, ai fini della sottoscrizione del contratto, dovrà produrre la documentazione dalla quale si evinca il collocamento in aspettativa senza assegni. Nel caso in cui sia titolare di contratti di lavoro autonomo conferiti da enti diversi dall'Ateneo, dovrà essere autorizzato dal Direttore dell'Unità Amministrativa al proseguimento dell'attività.

- 5.4 L'Università di Firenze non assume alcuna responsabilità per il caso di irreperibilità del destinatario, per dispersione di comunicazione dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi telematici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

I candidati sono ammessi alla valutazione comparativa con riserva e in ogni momento ne può essere disposta l'esclusione, con provvedimento del Direttore motivato per difetto di requisiti.

Art. 6 – Svolgimento della procedura

- 6.1 La valutazione comparativa sarà effettuata dalla Commissione a tal fine nominata, con apposito provvedimento del Direttore del Dipartimento, alla scadenza del termine di presentazione delle domande.

La Commissione giudicatrice è composta dal Responsabile della ricerca e da altri due membri designati dal Consiglio della Struttura tra professori di ruolo e ricercatori confermati dell'Università di Firenze, afferenti al settore scientifico-disciplinare inerente il programma della borsa. Qualora sia richiesto dall'Ente erogatore, la Commissione potrà essere integrata da un rappresentante dell'Ente.

- 6.2 La valutazione comparativa è per titoli e colloquio ed è intesa ad accertare l'idonea qualificazione e competenza dei candidati rispetto all'attività di ricerca oggetto della borsa.

La Commissione giudicatrice avrà a disposizione 100 punti totali, così distribuiti:



- fino ad un massimo di 10 punti per il punteggio di laurea e nella specie:
 - 10 punti per 110 e 110 e lode
 - 8 punti dal 107 al 109
 - 6 punti dal 104 al 106
 - 4 punti dal 100 al 103
 - 0 punti per gli altri voti

- 10 punti per il titolo di dottore di ricerca in materie giuridiche
- 10 punti per il titolo di specializzazione nelle professioni legali
- fino ad un massimo di 10 punti per corsi di perfezionamento e aggiornamento professionale (2 punti per ogni corso)

- fino ad un massimo di 60 punti per il colloquio.

6.3 Il colloquio verterà su argomenti attinenti all'attività di ricerca e sarà orientato ad accertare e valutare le conoscenze e le competenze possedute dal candidato e richieste dal presente bando. Nell'ambito del colloquio la Commissione procederà ad accertare la chiarezza espositiva, il grado di conoscenza della materia oggetto della valutazione, l'utilizzo di un linguaggio appropriato, la verifica della conoscenza della lingua inglese, l'attitudine allo svolgimento delle attività richieste inerenti il progetto di ricerca.

I candidati che non abbiano ricevuto alcun provvedimento di esclusione dalla selezione sono tenuti a presentarsi per il **colloquio il giorno 13/11/2019 alle ore 16.00** presso il Dipartimento di Scienze giuridiche, Via delle Pandette n. 35 – c.a.p 50127 Firenze, Edificio D4, 3° piano, stanza 343.

La presente pubblicazione ha valore di notifica.

Per essere ammessi a sostenere il colloquio i candidati dovranno essere muniti di un valido documento di riconoscimento.

L'assenza del candidato al colloquio sarà considerata come rinuncia alla procedura.

6.4 Al termine della procedura di valutazione la Commissione redigerà un verbale delle operazioni compiute in cui darà conto delle valutazioni espresse nei confronti dei candidati che, per essere dichiarati **idonei**, dovranno aver conseguito un punteggio complessivo minimo di **60** punti.



L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive contenute nella domanda di partecipazione alla procedura e nel curriculum.

6.5 La Commissione formula la graduatoria di merito secondo l'ordine decrescente del punteggio attribuito ai candidati. La borsa di ricerca verrà conferita al candidato che raggiunge la votazione più elevata; a parità di punteggio precede il candidato più giovane di età (art. 2 comma 9 L. 191/98).

Sarà data pubblicità della graduatoria nell'Albo ufficiale dell'Ateneo e sul sito web del Dipartimento all'indirizzo (<https://www.dsg.unifi.it>).

Tutte le informazioni, le modifiche e le integrazioni relative al presente avviso saranno rese note nell'Albo ufficiale dell'Ateneo dove verrà pubblicata anche la composizione della Commissione.

Art. 7 – Conferimento della borsa

Il candidato risultato vincitore deve far pervenire al Dipartimento, entro 15 giorni dalla pubblicazione del decreto di vincita, una dichiarazione di accettazione con l'impegno ad iniziare l'attività prevista a decorrere dal termine stabilito ai sensi del precedente articolo 2.

Nel caso di candidati extracomunitari la stipula del contratto sarà altresì subordinata al possesso dei documenti comprovanti il regolare soggiorno ai sensi del D.Lgs n. 286 del 1998, come da successive modifiche o integrazione, di essere titolari dello status di rifugiato o dello status di protezione sussidiaria, che consentono la stipula del contratto.

La mancata presentazione sarà intesa come rinuncia al contratto.

Resta inteso che l'incorrere delle condizioni di incompatibilità di cui all'art. 8 del Regolamento per il conferimento di borse di studio e borse di ricerca emanato con D.R. 54 del 25 gennaio 2013 (visionabile sul sito Unifi all'indirizzo <http://www.unifi.it/cmpro-v-p-9274.html>), determinerà la decadenza della borsa.

Il borsista è tenuto a sottoscrivere una polizza contro gli infortuni per proprio conto ovvero, in alternativa, di aderire alla polizza stipulata dall'Ateneo a copertura di tali rischi.

Art. 8 – Trattamento dei dati personali

Il borsista prende atto che il trattamento dei propri dati personali e sensibili avverrà secondo le modalità stabilite dal Regolamento UE 2016/679 (GDPR) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Il



borsista prende altresì atto che il curriculum vitae et studiorum e le dichiarazioni rese per le quali, ai sensi della normativa vigente, è prevista l'ottemperanza ad obblighi di trasparenza, verranno pubblicati sul sito web dell'Amministrazione in apposita sezione di "Amministrazione Trasparente".

**Art. 9 – Unità organizzativa competente e responsabile del
procedimento**

Ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m. nonché del "Regolamento sui procedimenti amministrativi dell'Università degli Studi di Firenze" è individuata quale Unità organizzativa competente il Dipartimento di Scienze giuridiche, Via delle Pandette n. 35 – 50127 Firenze.

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Antonella Cini, tel. 055 2759252, antonella.cini@unifi.it.

Firenze, 25/09/2019

F.to IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
Prof.ssa Patrizia Giunti

INFORMATIVA RIGUARDO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (ART. 13
REG.UE 2016/679)

Per le finalità previste dal Regolamento UE n. 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche, con riguardo ai dati personali da Lei forniti ed acquisiti nonché alla libera circolazione di tali dati, informiamo che il relativo trattamento verrà effettuato nel rispetto della normativa prevista dal premesso Regolamento e dei diritti ed obblighi conseguenti. Sul sito di Ateneo, all'indirizzo <https://www.unifi.it/p11360.html>, è presente una pagina dedicata alla tematica della protezione dei dati personali contenente anche l'informativa per il trattamento dei dati personali dei borsisti.



Progetto della ricerca

PREVENZIONE E RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE: LA FORMAZIONE DEL GIURISTA FRA COMPETENZE TECNICHE E CAPACITÀ RELAZIONALI. UNA RICERCA SUI MODELLI DI DIDATTICA INNOVATIVA.

Sommario: 1. Il contesto. – 2. Crisi della legge e crisi del giurista. – 3. Un progetto per la nuova didattica.

1. Il contesto.

Il contesto nel quale si propone una nuova ricerca è quello della metodologia didattica per il giurista. In particolare, nella consapevolezza dei mutamenti che nella società si producono a tutti i livelli, quello delle istituzioni, degli apparati organizzativi, delle relazioni fra privati, si vuole indagare quali siano le possibili risposte che la formazione giuridica può offrire per permettere l'acquisizione di competenze adeguate rispetto a tale continua evoluzione. Se il diritto è la dimensione classica del lavoro scientifico dell'interprete, il cui compito continua ad essere quello di valutare il cambiamento per garantire al diritto appunto la sua connaturata storicità, di offrire una lettura delle regole in grado di rispondere alle nuove o rinnovate istanze sociali, si pone oggi all'interprete un nuovo ambito di riflessione che non può che coinvolgere, fra l'altro, il suo impegno proprio sulla metodologia della didattica giuridica.

È indubitabile che la tradizione della formazione giuridica si sia nutrita del valore esclusivo e primario che il diritto e la giurisdizione statale hanno avuto nel processo di (almeno tendenziale) pacificazione sociale segnando e contribuendo al passaggio da una società di conflitti risolti con la forza, fisica o morale, a una società dell'ordine per autorità del giudice che applica regole generalmente riconosciute. Così la formazione tradizionalmente si è concentrata su conflitto e regola, o meglio su controversia e applicazione del diritto dirimente. Una formazione che si dedica quasi esclusivamente alla logica avversariale propria della disputa, all'individuazione del rimedio che ristabilisce l'ordine attribuendo torto e ragione, ai principi, naturalmente, che informano le soluzioni, nonché agli strumenti formali e procedurali della professione di chi opera per la risoluzione della lite.

La formazione giuridica, è noto, non si esaurisce affatto in tale sintesi, ma si avvale da sempre della dimensione storica e filosofica che, peraltro, se di utilità indiscussa per la cultura del discente sembra non avere la sperata efficacia per lo studioso docente che, seppure collega dello storico e del filosofo, sembra non avvalersi come potrebbe di tale prossimità scientifica se si considera che il metodo della formazione giuridica è rimasto invariato per decenni o, meglio, che la trasformazione sociale - che non ha inizio e fine, ma è immanente nello svolgersi del tempo - non ha indotto il docente giurista a ripensare dalla radice la stessa scienza dell'insegnamento per i giuristi in erba.

Da decenni il rapporto fra i soggetti (da poco si tende a superare tale concetto) è di interesse per il giurista se patologico, malato; l'interprete, l'avvocato, il giudice soccorrono per individuare la medicina, una volta verificata la malattia - *rectius* la contrarietà alle regole - cercando nella farmacia dell'ordinamento giuridico, nei suoi scaffali, ovvero nelle sue regole astrattamente applicabili a tutti i casi aventi le stesse caratteristiche. L'ordinamento predispone farmaci diversi per fattispecie diverse, riponendo attenzione alle specifiche peculiarità dei fenomeni considerati, ma la soluzione è comunque là, in farmacia, negli scaffali del diritto. Ed è fra tali scaffali che il giurista in erba deve imparare a muoversi, riponendo attenzione al fatto che a volte la medicina deve essere confezionata facendo ricorso all'analogia o ad efficaci miscele giuridiche, ma è pur sempre dalla farmacia del diritto che esce la cura della malattia. Così come nessun medico ragionevole riterrebbe di poter fare a meno della farmacologia, anche il giurista - sia teorico che pratico - non può ragionevolmente evitare il richiamo ai rimedi offerti dalle norme ed ai relativi



principi e canoni interpretativi, nell'approccio alle patologie contrattuali.

La formazione del giurista medico che cura la malattia dei rapporti fra le persone e del diritto come medicina è ancora oggi offerta ai giovani studenti delle scuole di giurisprudenza.

D'altra parte è convincente l'osservazione secondo cui difficilmente (mai) si sente dire che qualcuno è andato dall'avvocato per raccontargli quanto va d'accordo con il suo vicino di casa, oppure a chiedergli una consulenza su come funziona bene la relazione matrimoniale, o a sottoporgli un caso di *partnership* commerciale di successo.

Eppure tutti i giuristi sanno bene che le regole sono pensate e scritte per far funzionare la società e le relazioni che in questa si producono a tutti i livelli. Quindi insegnare al giurista significa non solo accompagnarlo ad essere il bravo medico del rapporto malato, ma anche l'artefice del rapporto sano. Vuoi perché sarà proprio lui a scrivere il nuovo diritto che contribuisce a rendere sane le relazioni fra le persone, nel senso vero della parola, cioè che le aiuta a stare bene, oppure perché sarà lui a catalizzare o facilitare la collaborazione. Ma con quale conoscenza, con quali strumenti del laboratorio professionale, con quali capacità?

Ecco, l'interesse del docente giurista sembra ancora troppo concentrato sulla malattia del rapporto, mentre si sta aprendo un nuovo spazio di ricerca e lavoro a proposito della relazione, ovvero di ciò che potrebbe rivelarsi utile per la sua salute, e per la prevenzione di crisi irreparabili. Si avverte, in effetti, la necessità sempre più urgente di richiamare l'attenzione del docente giurista sul possibile ampliamento del punto di vista dal quale si possono non solo osservare i fenomeni e produrre il diritto, questo è suo il campo di elezione da sempre - la funzione ordinatrice, la regola, la sanzione - ma anche insegnare ai giovani studenti come far funzionare il motore propulsore della salute delle relazioni sociali.

2. Crisi della legge e crisi del giurista.

Si parla spesso negli ultimi tempi di crisi della legge, ma non si può fare a meno di osservare che forse la crisi deriva non tanto da una presunta inadeguatezza della legge ad offrire risposte adeguate alla nuova realtà dei fenomeni, quanto dalla incapacità di far funzionare il diritto rispetto a nuovi obiettivi. Soprattutto nell'esperienza civilistica, infatti, la protezione giuridica *ex post* delle situazioni soggettive violate non rappresenta più, in molti e sempre più numerosi casi, il vero beneficio per le persone. Se si guarda, poi, al mondo delle relazioni imprenditoriali, è ancora più chiara la dissonanza fra esigenze della realtà e risposte dell'ordinamento giuridico. Perfino con riferimento alle relazioni societarie, per le quali la legge ha fornito puntuali rimedi alle complesse patologie dell'agire organizzato, è possibile constatare la scarsa utilità di certe terapie a fronte di un bisogno di metodi efficienti e celeri. Il problema ha ragioni diverse: alcune manifeste, altre più nascoste che ad oggi non sembrano ancora assumere abbastanza chiaramente la portata di un valido argomento di discussione scientifica. Fra le prime, certamente la crisi dell'*enforcement*, che ha poi la sua origine nelle gravi disfunzioni del sistema giustizia: il diritto non è applicabile nei tempi e nei modi che soddisfano il bisogno di giustizia. Fra le seconde, invece, l'immagine di un diritto incapace di rimettere in discussione la sua funzione quando la natura delle cose e l'evoluzione della realtà lo richiedono, di scegliere quando generare e quando astenersi, quando decidere e quando tacere, in sintesi, di contemplare la sua relatività. La cultura giuridica si è alimentata nel tempo della concezione per la quale il diritto è la via esclusiva, nonché la più nobile, per la pace fra gli individui. Se ciò non può affatto essere messo in discussione, è altrettanto vero che il diritto è divenuto talmente vasto e presente, ma anche utilizzato dal giurista sempre in funzione del rimedio, del post, della decisione del giudice che mette fine alla disputa. A chi scrive sembra che tale visione del diritto contribuisca a creare nell'essere umano una dipendenza dall'etero-nomia, e nel giurista l'idea che solo l'applicazione giudiziale del diritto sia in grado di fornire la cura al rapporto malato fra gli individui. Il passo verso la convinzione per la quale solo la Giustizia resa nella Corte offra rimedi certi, in quanto tipici, alla malattia, è assai breve. Così, l'individuo è impreparato ad affrontare la lite senza una decisione dall'alto, cerca sostegno e non indugia a delegare chi lo offre, è privo di fantasia selettiva e generativa di risposte



concrete. L'individuo non si arrende, anzi minaccia battaglia, ma senza impegnarsi in prima persona, riparandosi bensì dietro colui lo difende con le armi concettuali affilatissime dell'avvocato nel processo formale davanti al giudice. La delega è imprescindibile, d'altra parte, perché la soluzione del problema richiede una competenza tecnica che l'individuo comune non possiede. Egli non può che assistere come spettatore al teatro del suo processo che altri, gli specialisti del diritto, recitano a sue spese portando il problema a divenire il caso giuridico e realizzando un'operazione assai complessa che solo i più esperti operatori sono in grado di compiere in perfezione, cioè colmando il divario fra la concretezza del conflitto e l'astrattezza del precetto. L'individuo delega, così, la gestione del suo problema, in attesa di protezione e di soluzione che egli non contribuisce a generare, perché quella è il rimedio tipico astrattamente concepito dal diritto: una protezione che non lo valorizza, tuttavia, quanto potrebbe come persona, prima di tutto perché conferma la sua incapacità di soggetto realmente autonomo nella gestione dei conflitti e poi perché non può farsi carico della sua sfera emozionale e dei più profondi motivi e interessi. La cultura della gestione e risoluzione del conflitto, prima ragione della produzione del diritto, diviene, così, tutela e delega, protezione e isolamento.

È richiesta urgentemente la consapevolezza dei limiti del diritto/protezione e delle enormi potenzialità, ancora inesplorate, del diritto propulsore di sviluppo della personalità e dell'autonomia della persona nelle relazioni sociali: il diritto non può impedire tale sviluppo, dovendo, anzi, per espressa e felice disposizione della Costituzione, contribuire a riconoscerne la priorità, garantirlo e rimuovere gli ostacoli che lo impediscono. La via che conduce alla piena esplicazione della personalità è quella di un diritto che lasci, fin dove possibile, il maggior spazio all'autonomia nella gestione delle relazioni e dei conflitti, che intervenga affinché l'esercizio dell'autonomia sia effettivamente garantito, riconosciuto e rispettato, che si configuri quale ancoraggio effettivo, accessibile e disponibile nel caso di mancato successo della volontà privata nella soluzione del problema: un diritto, dunque, forte e certo per la tutela di soggetti privi, per qualsiasi ragione, del volere/potere di autodeterminazione, e un diritto, nello stesso tempo, esplicitamente, convintamente e rigorosamente concedente agli individui il tempo e lo spazio necessari per la comprensione e la valutazione delle cause del problema, l'ascolto reciproco, la ricerca di una soluzione condivisa, in sintesi, per l'acquisizione di una piena consapevolezza e autonomia nella soluzione dei casi difficili della vita.

3. Un progetto per la nuova didattica.

Se questo può e deve fare ancora il diritto, allora l'insegnamento nelle scuole di giurisprudenza non può che arricchirsi di un paradigma rinnovato di metodi, valori e significati che richiedono un ripensamento alle radici della scienza della formazione giuridica.

Ciò non significa affatto abbandonare, perdere o lasciare, ciò che è stato, ma solo riflettere su come arricchire la dimensione umana del diritto, come aiutare *con* il diritto le persone a stare bene. A cominciare dalla ricerca di una metodologia che accompagni i giovani ad appropriarsi dell'etica, che forse non hanno mai studiata e tanto meno consapevolmente acquisita. Anzi, l'hanno studiata ma in una materia che forse non entra quanto e come potrebbe negli altri insegnamenti di diritto cosiddetto sostanziale e processuale.

Per continuare con il metodo dell'insegnamento che, al di là dell'ormai superato e criticato metodo nozionistico, deve ancora confrontarsi con il metodo dell'apprendimento e soprattutto con la necessità di far acquisire l'autonomia riflessiva, la capacità di comunicare con i clienti della futura attività professionale, la capacità di ascoltare, di facilitare la collaborazione, di prevenire le controversie e non solo risolverle dopo la loro nascita.

La ricerca mira a studiare modelli e strumenti della didattica che, alla luce delle considerazioni svolte, frutto degli studi condotti negli anni sul conflitto e sulle modalità di gestione dello stesso, possano essere sperimentati e implementati nella formazione giuridica contemporanea.

Lo studio sarà condotto sul materiale di scienza della formazione applicata al diritto, sulla metodologia didattica rinvenibile in altre esperienze e paesi, in particolare sul modello educativo



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DSG
DIPARTIMENTO DI
SCIENZE GIURIDICHE

della *legal clinic* al fine della realizzazione di un progetto sperimentale monitorato nella sua realizzazione e nei suoi esiti.

Fondamentale nella prospettiva delineata si rivelerà la proiezione della didattica sul territorio al fine di trarre dalle istanze che provengono dalla società tutte le possibili indicazioni utili per stimolare il processo di conoscenza e consapevolezza dello studente. Saranno studiati e sperimentati progetti di terza missione universitaria che prevedano il coinvolgimento degli studenti (uno è già in atto, v. First Lab nel Campus delle Scienze Sociali). Sarà stimolata, attraverso iniziative specifiche, la capacità di innovazione degli studenti nell'affrontare problemi sociali che impongono competenze tecniche giuridiche (una metodologia didattica innovativa che ricalca Giustizia Semplice, l'intervento attivato presso il Tribunale di Firenze e il Tribunale delle Imprese).

Paola Lucarelli

Schema di domanda

Al Direttore
del Dipartimento di Scienze giuridiche
Via delle Pandette, n. 35
50127 FIRENZE

_____ sottoscritt _____ Cognome⁽¹⁾ _____ Nome _____;

CHIEDE

di partecipare alla procedura di valutazione comparativa di [*soli titoli o per titoli e colloquio*] per il conferimento di n. _____ borsa/e di ricerca [_____]

A tal fine, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace (art. 76 DPR 445/00),

DICHIARA

ai sensi degli artt. 19, 19 bis, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000:

- 1) di essere nat ___ il _____ a _____ (Prov. di _____);
- 2) di essere in possesso del seguente codice fiscale _____;
- 3) di risiedere in _____ (Prov. di _____)
via _____ n. _____ cap _____ telefono _____ cell. _____
e-mail _____;
- 4) di essere in possesso della cittadinanza (*indicare la cittadinanza italiana o di altro Paese*) _____;
- 5) di essere titolare del permesso di soggiorno ai sensi del D.Lgs n. 286 del 1998, ss.mm.ii. ovvero di essere titolare dello status di rifugiato o dello status di protezione sussidiaria;
(in alternativa)
 di non essere in possesso del permesso di soggiorno e di impegnarsi a richiederlo qualora risulti vincitore della borsa;
- 6) di essere in possesso di regolare visto di soggiorno configurandosi le fattispecie di cui all'art 5 del D.Lgs n. 286 del 1998;
- 7) di avere adeguata conoscenza della lingua italiana [*per i cittadini stranieri*];
- 8) [*per i cittadini italiani*] di essere iscritto nelle liste elettorali del comune di _____ (Prov. di _____); in caso di mancata iscrizione o cancellazione dalle liste medesime, specificare i motivi _____
_____;
- 9) di godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza o di provenienza _____ [*per i cittadini stranieri*];

⁽¹⁾ per le donne coniugate indicare il cognome da nubile

10) di non avere riportato condanne penali e di non avere in corso procedimenti penali ed amministrativi per l'applicazione di misure di sicurezza o di prevenzione, né di avere a proprio carico precedenti penali iscrivibili nel casellario giudiziario ai sensi dell'art. 686 del c.p.p., né di aver riportato misure che escludano dalla nomina o siano causa di destituzione da impieghi presso Pubbliche Amministrazioni;

11) di essere in possesso:

- del diploma di Laurea in _____, conseguito ai sensi del previgente ordinamento presso l'Università di _____ rilasciato in data _____ con la votazione di _____;

ovvero

- di Laurea in _____ appartenente alla classe n. _____ conseguita ai sensi del nuovo ordinamento presso l'Università degli Studi di _____ rilasciato in data _____ con la votazione di _____

ovvero

- di Laurea specialistica/magistrale in _____ appartenente alla classe n. _____ conseguita ai sensi del nuovo ordinamento presso l'Università degli Studi di _____ rilasciato in data _____ con la votazione di _____

ovvero

- di Dottorato di Ricerca in _____ conseguito presso l'Università di _____ rilasciato in data _____ con la votazione di _____;

ovvero

- di titolo di studio, conseguito all'estero, rilasciato da _____ in data;

12) di non essere legato da un grado di parentela o di affinità fino al quarto grado compreso con un professore appartenente al Dipartimento ovvero con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo ai sensi dell'art.18 comma 1 lettera c) della Legge 240/2010;

13) di non trovarsi, alla data di accettazione della borsa, nelle condizioni di incompatibilità di cui all'art. 8 del Regolamento per conferimento di borse di studio e borse di ricerca (D.R. 54/2013) e di prendere atto che l'incorrere, nel periodo di godimento della borsa, delle suddette condizioni di incompatibilità, determinerà la decadenza del diritto di fruizione della borsa. Si riporta a seguire l'art. 8 del citato Regolamento: "1. La borsa non è cumulabile con assegni di ricerca o con alcuna altra borsa a qualsiasi titolo conferita, ad eccezione di quelle previste per l'integrazione dei soggiorni all'estero, né con stipendi derivanti da rapporti di impiego pubblico o privato, anche a tempo determinato, fatta salva la possibilità che il borsista venga collocato dal datore di lavoro in aspettativa senza assegni. Né è altresì cumulabile con corrispettivi derivanti dallo svolgimento di incarichi di lavoro autonomo conferiti dall'Ateneo. 2. Il Direttore della Unità Amministrativa, sentito il Responsabile, può autorizzare il borsista allo svolgimento di incarichi di lavoro autonomo conferiti da soggetti diversi dall'Ateneo durante il periodo di fruizione della borsa.";

14) di prendere atto che, ai sensi dell'art. 3 del Regolamento per conferimento di borse di studio e borse di ricerca (D.R. 54/2013), qualora la borsa sia destinata a dottorandi, vincitori di posto senza borsa, l'importo netto annuale della borsa erogata non dovrà essere superiore al netto percepito dal dottorando vincitore di posto con borsa. A tal fine dichiara di:

essere

non essere

dottorando vincitore di posto con borsa;

15) di essere in possesso dei seguenti titoli valutabili *[eventuale. In alternativa può essere presentata dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da allegare alla presente domanda]*:

_____ ;

16) _____ sottoscritt _____ elegge, ai fini della presente procedura, il proprio recapito al seguente indirizzo, impegnandosi a comunicare tempestivamente le eventuali variazioni e riconoscendo che l'Amministrazione non assume nessuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

Cognome _____ Nome _____ Cognome _____ acquisito
_____ *(qualora sia necessario ai fini del recapito postale)*

Via _____ n. _____ Comune _____ Provincia _____

_____ cap _____ telefono _____ cellulare _____

indirizzo e-mail _____

Allega alla presente un curriculum vitae (il file dovrà avere una dimensione massima non superiore a 1 MB) unitamente a copia di un valido documento di riconoscimento e prende atto che, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. n. 33/13, i dati contenuti in esso saranno oggetto di pubblicazione sulla pagina web di Ateneo dedicata alla trasparenza; inoltre, per quanto attiene gli esiti della procedura di valutazione comparativa di cui alla presente domanda, saranno pubblicati sull'Albo Ufficiale di Ateneo e sul sito del Dipartimento *[eventuale]*:

- nonché copia autentica della traduzione ufficiale del titolo di studio conseguito all'estero, o, in alternativa, dichiarare di aver provveduto alla richiesta della medesima
- nonché la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dei titoli valutabili *[se non dichiarati nella domanda di partecipazione]*
- nonché copia dei sopracitati titoli *[facoltativo, in aggiunta a quanto dichiarato nel punto 13) o nella dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui sopra]*

_____ sottoscritt _____ dichiara, ai sensi degli artt. 47, 38 e 19 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, che i documenti inviati unitamente alla presente domanda di partecipazione, sono conformi agli originali;

_____ sottoscritt _____ dichiara di essere informat _____ che i dati personali e/o sensibili e giudiziari trasmessi con la domanda di partecipazione alla selezione, ai sensi del Regolamento di Ateneo di attuazione del codice di protezione dei dati personali in possesso dell'Università degli Studi di Firenze e del Regolamento di Ateneo per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, saranno trattati per le finalità di gestione della procedura selettiva;

____sottoscritt____si impegna a notificare tempestivamente le eventuali variazioni dei recapiti di cui sopra che dovessero intervenire successivamente alla data di presentazione della presente domanda.

Firenze, _____

Firma

**ALLEGARE COPIA NON AUTENTICATA DI DOCUMENTO DI IDENTITA' IN CORSO
DI VALIDITA'**

**Dichiarazione sostitutiva di certificazione e dichiarazione
sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi del D.P.R. 445/28.12.2000**
(allegare copia non autenticata di documento di identità del
sottoscrittore in corso di validità)

Il/La sottoscritto/a _____ nato a
_____ il _____ residente in _____

consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in
caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 76
del D.P.R. 445/2000 e sotto la propria responsabilità

dichiara
ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome [COGNOME, Nome, e, se pertinente, altri nomi]
Indirizzo [Numero civico, strada o piazza, codice postale, città, paese]
Telefono
Fax
E-mail
Nazionalità
Data di nascita [Giorno, mese, anno]

ESPERIENZA LAVORATIVA

- Date (da – a) [Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun impiego pertinente ricoperto.]
- Nome e indirizzo del datore di lavoro
- Tipo di azienda o settore
- Tipo di impiego
- Principali mansioni e responsabilità

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

- Date (da – a) [Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun corso pertinente frequentato con successo.]
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
- Principali materie / abilità

professionali oggetto dello studio
Qualifica conseguita

- Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)

CAPACITÀ E COMPETENZE

PERSONALI

Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali.

MADRELINGUA

[**Indicare la madrelingua**]

ALTRE LINGUA

[**Indicare la lingua**]

- Capacità di lettura
- Capacità di scrittura
- Capacità di espressione orale

[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]

[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]

[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]

CAPACITÀ E COMPETENZE

RELAZIONALI

Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport), ecc.

[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]

CAPACITÀ E COMPETENZE

ORGANIZZATIVE

Ad es. coordinamento e amministrazione di persone, progetti, bilanci; sul posto di lavoro, in attività di volontariato (ad es. cultura e sport), a casa, ecc.

[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]

CAPACITÀ E COMPETENZE

TECNICHE

Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.

[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]

CAPACITÀ E COMPETENZE

ARTISTICHE

Musica, scrittura, disegno ecc.

[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]

ALTRE CAPACITÀ E COMPETENZE

Competenze non precedentemente indicate.

[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]

PATENTE O PATENTI

ULTERIORI INFORMAZIONI

[Inserire qui ogni altra informazione pertinente, ad esempio persone di riferimento, referenze ecc.]

ALLEGATI

[Se del caso, enumerare gli allegati al CV.]

Data e Luogo

Firma